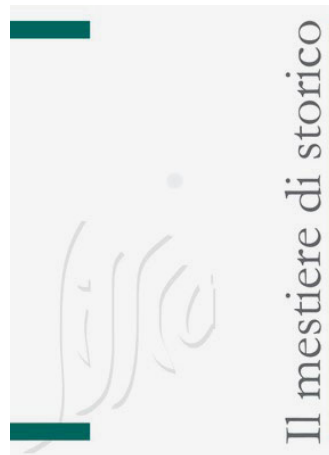


Format de citation

Marzano, Arturo: Rezension über: Michele Donno, L'Italia e la questione mediorientale (1947–1953), Milano: FrancoAngeli, 2019, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 2, S. 160, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/2bf84b8a729c4ddfb6db9c4871bc734e>



copyright

Cet article peut être téléchargé et/ou imprimé à des fins privées. Toute autre reproduction ou représentation, intégrale ou substantielle de son contenu, doit faire l'objet d'une autorisation (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Michele Donno, *L'Italia e la questione mediorientale (1947-1953)*, Milano, FrancoAngeli, 188 pp., € 24,00

Il volume, composto di tre capitoli, una brevissima introduzione e una lunga appendice documentaria (72 pp.), si occupa della politica dell'Italia repubblicana verso il Medio Oriente negli anni del secondo dopoguerra. Dopo un primo capitolo sui «problemi del colonialismo italiano» (p. 13), in cui ricostruisce la posizione italiana in riferimento alle proprie ex colonie, l'a. si sofferma principalmente sulle relazioni triangolari tra Italia, Israele e i paesi arabi, portate avanti sin dall'inizio alla luce di una ricerca di equilibrio tra i due fronti, seppure i rapporti con lo Stato ebraico fossero condotti da Roma – per citare Ilaria Tremolada, cui si fa qui spesso riferimento – «all'ombra degli arabi», in maniera cioè subordinata a quelli con i paesi arabi.

Il volume ha un'ambiguità di fondo. Non è, infatti, chiaro cosa l'a. intenda per «questione mediorientale» cui fa riferimento il titolo. È presumibile che si tratti del conflitto arabo-israeliano; tuttavia non lo si dice mai espressamente, dando per scontato che tutte le vicende della regione fossero riconducibili al conflitto tra Israele e gli Stati arabi, mentre in quegli anni – e nei decenni successivi – la realtà era ben diversa. La crisi dei modelli nazional-liberali, dal *Wafd* in Egitto al Blocco nazionale in Siria; l'esperienza di Mossadeq in Iran; la fine della monarchia hashemita in Iraq: si tratta di eventi degli anni '50 che, pur intrecciandosi con il conflitto arabo-israeliano, non furono certamente causati da questo. Al contempo, le relazioni tra l'Italia e i paesi arabi – per non parlare di quelle con la Turchia e l'Iran – non furono influenzate soltanto dal conflitto arabo-israeliano ed ebbero risvolti che nulla avevano a vedere con quello. L'a. legge invece le dinamiche della regione e la politica italiana verso di essa principalmente – per non dire esclusivamente – alla luce del conflitto. Persino sull'ingresso di Turchia e Grecia nell'Alleanza Atlantica, cui pure sarebbe dedicato un paragrafo, non si sofferma con sufficiente attenzione, finendo per trattare in quelle pagine la pur rilevante visita in Italia del ministro degli Esteri israeliano Moshe Sharett.

Il volume non aggiunge molto rispetto a quanto la storiografia ha già sottolineato sui rapporti italo-israeliani e l'ampio utilizzo di fonti primarie – in particolare documenti diplomatici italiani e americani e stampa coeva – è certamente apprezzabile, ma non basta per produrre risultati originali. Peraltro, la bibliografia utilizzata risulta datata e l'a. aderisce a tesi ormai superate, ad esempio quando sostiene che gli Stati arabi volessero «distruggere» Israele (p. 55), mentre ormai la ricerca ha messo in luce come questo non fosse l'obiettivo degli Stati arabi, intervenuti in guerra per blandire le proprie opinioni pubbliche e per rivalità regionali, soprattutto tra Transgiordania, Arabia Saudita ed Egitto. Infine, l'a. si lascia talvolta andare a espressioni un po' sensazionalistiche, come quando definisce Turchia e Grecia «acerrimi nemici da sempre» (p. 75).

Arturo Marzano